

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO <i>Santo</i>	20	Ore 21.00	Motta	Veglia Pasquale e per tutta la comunità.
		Ore 21.00	Costa	Veglia Pasquale e per tutta la comunità.
DOMENICA <i>Domenica Di Pasqua</i> <i>S. Anselmo</i>	21	Ore 08.00	Motta	Per tutta la comunità
		Ore 08.30	Costa	Per tutta la comunità
		Ore 09.30	Grazie	Per tutta la comunità
		Ore 10.30	Costa	Per tutta la comunità
		Ore 10.30	Motta	Per tutta la comunità
		Ore 19.00	Costa	Per tutta la comunità
LUNEDI <i>Lunedì dell'Angelo</i>	22	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Zanin Bruna
MARTEDI <i>S. Giorgio</i>	23	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Anime dimenticate del Purgatorio - Comparin Armido
MERCOLEDÌ <i>S. Fedele</i>	24	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Anime dimenticate del Purgatorio - Campana Adele
GIOVEDÌ <i>S. Marco Evang.</i>	25	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 10.30	Costa	Per i caduti di tutte le guerre
		Ore 19.00	Costa	Anime.
VENERDÌ <i>S. Marcellino</i>	26	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Zamberlan Giovanni e Canton Mercede - don Domenico Pizzolato e padre Luigi Stucchi.
SABATO <i>S. Zita</i>	27	Ore 18.30	Motta	7° Valente Idelma - Battilana Romano, suor Bruna e Spillere Elvira.
		Ore 19.00	Costa	7° Rizzi Silvia - 30° Benjamin Tyler - Anime dimenticate del Purgatorio - Ghaigher Vittorino e Diana.
DOMENICA <i>Domenica Della Divina Misericordia</i> <i>S. Valeria Martire</i>	28	Ore 08.00	Motta	Anime
		Ore 08.30	Costa	Canton Geremia e Fam. Canton e Zamberlan - Fam. Motterle Alessandro e Cumerlato Michele - Ann. Santolin Guerrino, Flora e Luigi - Farinon Maria e Gino.
		Ore 09.30	Grazie	
		Ore 10.30	Costa	Per tutta la comunità Battesimo di Paganin Filippo, Pretto Giusy Gianna Maria, Rizzi Noah, Bassani Stefano e Diego.
		Ore 10.30	Motta	Dal Toso Clelia e Capitello Sereno
		Ore 19.00	Costa	Dal Monte Mariuccia - Zamberlan Giovanni e Pulcheria.

NB Una intenzione di santa messa, vuol dire una persona (lo prevede il diritto canonico) o una famiglia e non un elenco di persone, o parenti, (è comprensibile unire marito e moglie o due fratelli ma non oltre, stona decisamente, non è questione di soldi, ma di essenzialità e correttezza).



Comunità in Cammino

Costabissara e Motta, 21 aprile 2019 Pasqua C

At. 10,34.37-43; Sal. 117; Col. 3,1-4 oppure 1Cor. 5,6b-8; Gv. 20,1-9

IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA

Tutto è avvenuto: la sofferenza, il tradimento, l'abbandono, la tentazione, la violenza, la morte, il silenzio, il buio più profondo. Si schiude ora un nuovo giorno, il primo dopo il sabato, ed è quello al quale ancoriamo la nostra fede. È il giorno della resurrezione e ne facciamo memoria affidandoci ai sentimenti e all'esperienza di una donna e di due discepoli. Maria di Magdala, quando comincia il mattino, come racconta l'evangelista Giovanni, va nel luogo dove nella notte di venerdì ha visto deporre il corpo di Gesù morto. **“Si recò ... quand'era ancora buio e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.”** Se “vide”, il buio del quale si parla non è quello fisico, ma quello che ottenebra il suo cuore per la perdita di Gesù, che le ha donato vita e dignità e lei lo ama più di sé stessa. Non è in grado di entrare nel mistero della resurrezione e vedendo il sepolcro vuoto, pensa che qualcuno abbia rubato il corpo. Corre disperata dai discepoli Pietro e Giovanni; non dice che è stata tolta la pietra, ma che **“hanno portato via il Signore”**. Di fronte alla notizia di Maria, i due si mettono a correre per andare a constatarne la sparizione. Anch'essi credono alla morte e non ancora alla resurrezione e alla vita. Dei due arriva per primo Giovanni, mentre Pietro rimane indietro, non credo perché più anziano, se è ancora nel pieno delle forze. Va più piano perché ritiene di non doversi affrettare, tanto il Maestro è morto e per giunta lo hanno portato via. Egli pensa che ormai tutto sia finito. Giovanni invece, spinto dal tanto amore che ha per Gesù e forse pensando a quanto è successo con Lazzaro, l'amico di Betania, ha un barlume di speranza che si possa risvegliare. Giunge per primo, ma non entra per rispetto a Pietro, che riconosce come capo e vuole che spetti a lui constatare quello che c'è all'interno del sepolcro. Da fuori si china a sbirciare e **“vide le bende per terra”**. Quando Pietro giunge ed entra, vede le bende al loro posto e il sudario, ben piegato in un luogo diverso. Le bende non sono afflosciate, sono come se avvolgessero ancora il corpo, che però non c'è. Il sudario, simbolo stesso della morte, non è accanto alle bende. Chi ruba non ha il tempo per lasciare tutto in ordine, ma Pietro non è ancora in grado di comprendere. Per poter credere e riconoscere che Gesù è risorto, non basta vedere e neanche ragionare su quello che gli occhi vedono. Quando entra Giovanni, che era arrivato per primo, invece **“vide e credette”**. In greco il verbo “credere” ha il valore di introdurre ad una realtà nuova, è quindi più opportuno intendere l'espressione nel senso di “vide e cominciò a credere”. Credere non è qualcosa di immediato, ma che incomincia un po' alla volta a svilupparsi. È lentamente e con gli occhi della fede che si può accedere al mistero della resurrezione. Opportunamente annota l'evangelista che **“non avevano infatti compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti”**. È dalla Scrittura che viene la luce che fa veramente vedere e rende comprensibile la risurrezione. Questo vale anche per noi oggi, che non abbiamo neppure la possibilità di vedere sepolcri vuoti, bende e sudari, ma dobbiamo e possiamo ascoltare e comprendere quello che ci dice la Parola. Appellandosi ad essa, Giovanni incomincia a credere già nel sepolcro vuoto, Pietro comincerà a credere più tardi. Pietro, Giovanni, Maria di Magdala, gli altri apostoli e noi oggi, facendo esperienza di quanto Gesù ci ami e credendo come egli sia risorto, abbiamo la certezza che è anche noi che egli destina alla resurrezione. Diciamo di questo giorno: **“Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo”**

Giorgio Cappello

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097;

E-mail: costabissara@parrocchia.vicenza.it ;

Motta: Tel. e fax 0444-557977; cell. 347 4433435;

E-mail: motta@parrocchia.vicenza.it ; x.roberto@tiscali.it

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato Santo	20	Ore 09.00 Ore 15.30 Ore 21.00	Prove chierichetti e cresimandi - 11.00 Confessioni a Costabissara e Motta - 18.30 Confessioni a Costabissara e Motta Costabissara e Motta Solenne Veglia Pasquale
Domenica di Pasqua	21		Orario S. Messe festivo. Buona Santa Pasqua a tutti
Martedì	23		Costabissara Festa del Patrono san Giorgio Martire
Venerdì	26	Ore 20.30	Costabissara incontro genitori dei bambini che riceveranno il battesimo domenica 28 aprile
Sabato	27	Ore 15.30	-16.30 Costabissara confessioni
Domenica della divina Misericordia	28	Ore 10.30	Si Raccolgono le offerte delle cassetine un Pane per Amor di Dio Costabissara Battesimo comunitario di Paganin Filippo, Pretto Giusy Gianna Maria, Rizzi Noah, Bassani Stefano e Diego

Da lunedì 22 pomeriggio a lunedì 29 don Roberto sarà assente per viaggio con compagni di ordinazione. In Caso di bisogno rivolgersi a don Carlo 340 9021120

Buona pasqua a tutti.

Grazie a **tutti** coloro che hanno lavorato per preparare bene la settimana Santa, dai Sacrestani, le signore delle pulizie, i cori, i lettori, i ministri, i chierichetti e le loro animatrici, le catechiste coloro che hanno addobbato la chiesa e la cappellina, e chi sto dimenticando.

Entrate Costabissara		Uscite Costabissara		Dal 09/04 al 15/4	
Domenicali 14/4/2019	€ 947,16	Candele		€	30,00
Benedizione Famiglie	€ 60,00	Metano Centro Parroc Febbraio		€	284,00
20 Buste	€ 300,00	Metano Canonica Febbraio		€	361,00
Cassette Madonna d. Grazie	€ 180,00	Metano Chiesa Febbraio		€	2.371,00
Candele	€ 94,03	Energia Canonica Febbraio		€	54,00
Buona Stampa	€ 56,08	Energia Cent. Parr. Febbraio		€	90,00
da Funerali	€ 180,00	Energia Pieve Febbraio		€	101,00
Visita malati	€ 65,00	Energia Campetto Febbraio		€	136,00
		Ener. Mad. D Grazie Febbraio		€	162,00
		Energia Chiesa Febbraio		€	366,00
		Giornalino di pasqua		€	1.010,22
Totale	€ 1.882,27			€	4.965,22
Entrate Motta		Uscite Motta		Dal 09/04 al 15/4	
Domenicali 14/4/2019	€ 295,76	Manutenzione centro culturale		€	30,00
Da Visita malati	€ 110,00				
Pro centro culturale	€ 110,00				
Pro casa della Comunità	€ 30,00				
Incerti	€ 30,00				
Totale	€ 575,76			€	30,00

Buona Pasqua

«La gente che gli andava dietro, i discepoli che gli sono andati dietro, erano dei poveretti come me e come te, ma tutta la novità della speranza, la certezza assolutamente nuova, la realtà nuova che furono era quella Presenza lì. La contemporaneità di quella Presenza a me, ai figli, a quelli che verranno dopo, fra cento milioni di anni: questa è la vittoria che vince il mondo, questa è la novità assoluta, questo è il divino nella storia! Io resto quel povero cristo che sono, ma con Cristo sono certo, ricco. La mia persona, come fascino, cioè la possibilità di amare la mia persona, è che esista questa Presenza. E, infatti, è soltanto nella compagnia con Lui che uno ama se stesso, l'affezione a sé la può dire soltanto chi porta questo messaggio; amore a sé e quindi amore agli altri». (d. Luigi Giussani)



Tanti Auguri di Buona Pasqua a tutti, don Roberto, don Bernardo e don Carlo

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da **Giovanni Paolo II** nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis"

Gesù, secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel *Diario*, parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Plock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. *"Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia"*. Negli anni successivi Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.